

**ELISABETH SCHERFFIG**  
a cura di  
**GASPARE LUIGI MARCONE**

**INAUGURAZIONE**  
**MERCOLEDI 24 MAGGIO 2023**  
**ORE 18-21**

**dal 24 maggio all'8 luglio 2023 solo su appuntamento**

Elisabeth Scherffig (Düsseldorf, 1949) nasce in un contesto caratterizzato dalla violenza e dalla distruzione. Inutile ricordare la situazione tedesca dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale seguita dai proclami di rinascita e di ricostruzione.

La sua ricerca, ormai da alcuni decenni, ha elementi costanti: il disegno e lo scenario urbano. Chiaramente, lo spirito sperimentale dell'artista ha indagato anche tantissime tecniche e materie – incisione, ricamo, ceramica, tessuto, metallo – e soggetti diversificati come interni domestici, vigneti, montagne. Il panorama urbano fatto di edifici, cantieri, strade è una costante quotidiana, esperibile in ogni momento del giorno e della notte.

L'artista usa la fotografia per registrare soggetti e visioni. La fotografia è uno strumento di lavoro che le permette di realizzare un suo "taccuino di appunti visivi"; l'immagine fotografica viene poi totalmente stravolta nell'atto disegnativo. Elisabeth Scherffig vede la città come un organismo in perenne metamorfosi; dal 1970 vive e lavora a Milano, città che per antonomasia si è sempre trasformata e rigenerata nel corso dei secoli, lasciando frammenti e memorie del suo passato, ma continuando a progettare nuovi spazi con materiali e tecniche all'avanguardia.

*Senza titolo* (2008) è un'opera inedita, emblematica della sua ricerca. L'artista ha riprodotto un cumulo di tegole che si trovavano nel cortile del suo studio durante i lavori di ristrutturazione. L'immagine è potente, diretta, frontale. La tecnica disegnativa dell'artista, che usa il pastello come se fosse un punteruolo o un bisturi sulla corposa carta Zerkall, fraziona il soggetto rendendolo pulviscolare; sembra quasi di trovarsi nell'attimo in cui queste tegole si stiano scaraventando al suolo, generando una nuvola di polvere, emanando l'odore della terracotta in frantumi. Il fruitore può quasi camminare su queste macerie. Una cascata di elementi che una volta erano ordinati, disposti con un semplice schema funzionale, composizioni che spesso ricordano elementi naturali. Tecnica, soggetto, contenuto: tutto è in frammenti e tutto si ricostruisce nell'immagine finale. L'artista-demiurgo è anche artista-chirurgo.

Una chiusura un po' diversa: questa mostra di Elisabeth Scherffig ha alcuni elementi basilari che connotano la filosofia di The Open Box, inteso dai fondatori come uno spazio senza dogmi, dove mostrare lavori di qualsiasi periodo, sia inediti sia poco noti, altre volte pensati appositamente per lo spazio espositivo; una "scatola" che diviene metafora della mente e dello studio dell'artista.

Didascalia: *Senza titolo*, 2008, pastello su carta Zerkall, 225 x 150 cm

**THE OPEN BOX**  
**Via G.B. Pergolesi 6**  
**20124**  
**MILANO**  
**[www.theopenbox.org](http://www.theopenbox.org)**  
**[info.theopenbox.org@gmail.com](mailto:info.theopenbox.org@gmail.com)**  
**+393382632596**

**ELISABETH SCHERFFIG**  
curated by  
**GASPARE LUIGI MARCONE**

**OPENING**  
**WEDNESDAY 24 MAY 2023**  
**6-9 PM**

**from 24 May to 8 July by appointment only**

Elisabeth Scherffig (Düsseldorf, 1949) was born into a scenario characterised by violence and destruction. Mention hardly has to be made of the situation in Germany after the bombing of the Second World War followed by proclamations of rebirth and reconstruction.

The artist's research has had constant features over several decades: drawing and the urban setting. Her experimental spirit has also led her to investigate numerous techniques and materials – engraving, embroidery, ceramics, fabrics and metals – and diverse subjects such as domestic interiors, vineyards and mountains. The urban panorama composed of buildings, construction sites, and roads is, however, an ever-present experienced at any moment of the day or night.

Scherffig uses photography to record subjects and visions. The photograph is a working tool that allows her to create a “visual notebook”; the photographic image is then completely transformed in the act of drawing. Elisabeth Scherffig sees the city as an organism in perennial metamorphosis; since 1970 she has lived and worked in Milan, the city that quintessentially has always transformed and regenerated itself over the centuries, leaving fragments and memories of its past, but continuing to plan new spaces with avant-garde materials and techniques.

*Senza titolo (Untitled, 2008)* is a previously unseen work, emblematic of her research. The artist has reproduced a pile of roof tiles that were stocked in the courtyard of her studio during renovation work. The image is powerful, direct, frontal. The artist's drawing technique, with pastels being used like an awl or a scalpel on the thick Zerkall paper, breaks up and fractions the subject; it almost seems that we find ourselves in the moment in which these tiles were thrown to the ground, generating a cloud of dust, emanating the odour of fragmented terra cotta. The observer can almost walk on these shards. A cascade of elements that were once ordered, arranged within a simple functional pattern, compositions that frequently recall natural elements. Technique, subject and content: everything is fragmented and everything comes together in the final image. The artist-demiurge as artist-surgeon.

A conclusion that is a little different: this exhibition by Elisabeth Scherffig shares several fundamental elements with the philosophy of The Open Box, intended by its founders to be a space without dogma, where works of any period may be shown, be they previously unseen, little known or conceived specifically for the exhibition space; a “box” that becomes a metaphor for the artist's mind and studio.

Caption: *Senza titolo (Untitled)*, 2008, pastel on Zerkall paper, 225 x 150 cm

**THE OPEN BOX**  
**Via G.B. Pergolesi 6**  
**20124**  
**MILANO**  
**[www.theopenbox.org](http://www.theopenbox.org)**  
**[info.theopenbox.org@gmail.com](mailto:info.theopenbox.org@gmail.com)**  
**+393382632596**